

infiniti fiaschi di vino del migliore e più vecchio, che fosse in Roma, vedendosi scorrere a ruscelli quel vino, e quel sangue per terra. Bisognava, che di tanto in tanto i Senatori e Cavalieri assistessero a que' Sacrifizj, e vi facessero anche le funzioni più vili, con tener sulla testa i piatti d' oro, o d' argento dorato, ne' quali si mettevano le viscere delle vittime, e coll' andar vestiti alla forma de' Sacerdoti Orientali. Intanto l' Imperadore conduceva i Cori intorno agli Altari fra lo strepito d' innumerabili musicali strumenti, e colle Donne di Fenicia, che ballavano battendo cembali e timpani. Ed ecco dov' era giunta la maestà d' un Imperadore, e di un Senato Romano.

Anno di CRISTO CCXX. Indizione XIII.  
di CALLISTO Papa 4.  
di ELAGABALO Imperadore 3.

Consoli { MARCO AURELIO ANTONINO ELAGABALO  
per la terza volta,  
EUTICHIANO COMAZONTE.

Questo *Eutichiano*, soprannominato *Comazonte*, quel medesimo è, che secondo Dione cooperò più de' gli altri all' esaltazione di Elagabalo. Per ricompensa fu creato Prefetto del Pretorio, e poi Console, benchè di razza abietta, per essere di condition servile o libertina. Pretendono alcuni, ch' egli in quest' Anno si abbia ad appellar *Console per la seconda volta*; ma non ne abbiamo sicuri fondamenti. Scrive bensì Dione (a), aver egli ottenuto tre volte il Consolato: il che si può credere seguito ne' due seguenti Anni per sostituzione. Altresì fuor di dubbio è, ch' egli esercitò tre volte la carica di Prefetto di Roma. Niun' altra applicazione si prendeva il folle Elagabalo de' pubblici affari di Roma e delle Provincie, se non per vendere le cariche e i Magistrati a persone talvolta vili ed infami. Quel tempo, che gli restava dopo le sue grandi occupazioni in promuovere il culto del suo caro Numme, tutto l' impiegava in isfogar la sua libidine, che forse non ebbe pari nel Mondo. Il Regno suo non giunse a quattro Anni, e pure più e più Mogli prese. (b) La prima fu *Giulia Cornelia Paola*, delle più illustri Famiglie di Roma, sposata con gran solennità, e con regali al Popolo e a i soldati, ma ripudiata ben presto, ed anche spogliata del titolo d' Augusta e degli altri onori di chi era stata Moglie d' un

(a) *Herodotus lib. 5.*  
*Dio ibid.*